



# COMUNE DI CANDIDA

(PROVINCIA DI AVELLINO)

-----

## **Piano Triennale Anticorruzione 2017-2019 Aggiornamento**

### **Articolo 1 -Disposizioni Generali**

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'Articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate in tutte le Amministrazioni Pubbliche e, pertanto, anche nel Comune di Candida in applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge n. 190/2012, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, che reca Disposizioni in tema di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, che reca una nuova disciplina in tema di disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190; del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, che reca Disposizioni in tema di Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, integrato al suo interno dal piano della trasparenza di cui al Decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, rappresenta l'aggiornamento al P.T.P.C. 2016 – 2018 approvato con deliberazione di G.C. n. 6 del 28/01/2016, che già recepiva quanto riportato nella determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 di *“Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* e già oggetto di apposito Atto di Indirizzo del Consiglio Comunale con deliberazione n. 5 del 28/01/2016.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del segretario comunale ha elaborato la proposta di aggiornamento del precedente PTCP oltre che sulla scorta degli indirizzi del consiglio comunale di cui alla predetta deliberazione n. 5/2016, anche in base alla Determinazione ANAC n. 831 del 03/08/2016 che ha approvato il PNA 2016 nazionale e al decreto legislativo 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto*

legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

La programmazione del processo di gestione del rischio 2017-2019, tiene, altresì conto delle risultanze degli esiti del monitoraggio del precedente piano anticorruzione e delle oggettive difficoltà organizzative connesse alla carenza di risorse umane.

## **Art. 2 - Il processo di adozione del piano**

L'Adozione del P.T.P.C. avviene attraverso la partecipazione attiva di tutti Soggetti interessati, sia appartenenti all'Amministrazione che esterni, ed entro il termine temporale del 31 gennaio: tale termine temporale vale anche per l'aggiornamento del Piano in vigore.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la Trasparenza dell'Ente ha elaborato l'aggiornamento del PTCP sentiti i responsabili di posizione organizzativa ed ha richiesto il coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi con apposito avviso pubblicato sul sito istituzionale dell'ente. Non sono pervenute proposte ovvero suggerimenti dai soggetti coinvolti nella elaborazione del Piano.

La proposta di aggiornamento al PTCP è stata presentata alla Giunta Comunale per l'approvazione nei termini di legge, che ha approvato il piano con deliberazione n. 6 del 28 gennaio 2017, dichiarata immediatamente eseguibile.

## **Art 3 - Analisi del contesto**

La prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

a) Per l'elaborazione dell'aggiornamento 2017/2019 del PTCP, l'analisi del contesto esterno, intesa come analisi del contesto socio-territoriale, si è concretizzata nell'esame dettagliato del contesto, prendendo come base alcuni dati ed informazioni, tra quelli disponibili e ritenuti rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione - in merito al contesto esterno in cui opera l'Ente, attingendo quanto ad esempio alla popolazione, alle elaborazioni Tuttitalia aggiornate al 1° gennaio 2017; relativamente al contesto socio-territoriale si sono acquisite informazioni dagli uffici comunali competenti per i diversi ambiti e, per quanto riguarda i dati sulla presenza di criminalità si è fatto riferimento agli elementi e ai dati contenuti, con riferimento allo scenario criminale della provincia di Avellino, nella "Relazione

sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (anno 2014)", presentata il 14 gennaio 2016 al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicata sul sito della Camera dei Deputati. Dall'analisi dei predetti dati non sono emersi eventi delittuosi legati a fenomeni di corruzione.

L'attività di analisi del contesto interno dell'Ente, è fondamentale per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'ente e, pertanto, il presente Piano è stato predisposto tenendo conto della struttura organizzativa e, in particolare, alla quantità e qualità del personale .

La dotazione organica dell'Ente non prevede figure dirigenziali.

La struttura organizzativa è articolata nelle seguenti tre aree di responsabilità: Amministrativa, Economico Finanziaria, Tecnico-Manutentiva In considerazione del ridotto numero di dipendenti in servizio - in totale n. 5 - , dei vincoli di finanza pubblica in materia di spesa del personale e, non da ultimo, delle effettive disponibilità finanziarie, la responsabilità dei servizi delle tre aree è in capo, rispettivamente:

Area Amministrativa : al Sindaco pro-tempore ai sensi dell'art. 53, comma 23 della legge n. 388/2000 e successive modifiche –

Area Economico Finanziaria: a un dipendente di categoria D di un altro Comune in convenzione per due giorni a settimana extra orario nell'ente di appartenenza ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge 30.12.2004, n. 311;

Area Tecnico-Manutentiva

Un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

L'ufficio di segretario comunale attualmente è retto dal segretario comunale titolare di sede convenzionata. Il segretario ai sensi della convenzione è presente nell'Ente per tre giorni a settimana . Il personale di questo Comune non è stato, e non risulta essere, oggetto di indagini da parte dell'Autorità giudiziaria per fatti di "corruzione" intesa secondo l'ampia accezione della legge 190/2012. non risultano procedimenti giudiziari ovvero disciplinari e neppure procedimenti aperto per responsabilità amministrativa/contabile a carico dei dipendenti.

#### **Art. 4 – Soggetti interni all'Amministrazione comunale coinvolti nella prevenzione**

I soggetti interni individuati per i vari processi di adozione del P.T.C.P. sono:

– l'autorità di indirizzo politico-amministrativo che, oltre ad essere competente per l'approvazione del P.T.P.C. (Giunta Comunale) e alla nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Sindaco), adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

#### **- Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

Il responsabile della prevenzione della corruzione, provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza entro il termine previsto per legge;
- predisporre e pubblicare sul sito internet entro il 31 dicembre di ogni anno (fatti salvi gli spostamenti disposti dall'Anac) la relazione sulle attività svolte in materia di prevenzione della corruzione
- individuare, previa proposta dei responsabili competenti, il personale da inserire nei programmi di formazione;
- vigilare sul puntuale rispetto del Piano ed operare interventi correttivi, azioni di monitoraggio.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Responsabile in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Responsabile può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente il rischio di corruzione e illegalità.

#### **- I responsabili di area**

I responsabili di area devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente al responsabile della prevenzione della corruzione ogni situazione di conflitto, come detto, anche potenziale.

Essi per l'area di rispettiva competenza: propongono le misure di prevenzione; svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione e dell'autorità giudiziaria; partecipano al processo di gestione del rischio; provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione; adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale; attuano le misure contenute nel presente Piano, dovendone altresì rendere conto all'Organo di valutazione in sede di monitoraggio a consuntivo della performance individuale ed organizzativa di ciascun esercizio.

Ad essi compete, in particolare :

- la verifica a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese ai sensi degli artt. 46-49 del d.P.R. n. 445/2000;
- l'attivazione di controlli specifici, anche ex post, su processi lavorativi critici ed esposti a rischio corruzione;
- provvedere alle pubblicazioni obbligatorie sul sito prescritte dalla Legge e dal D.Lgs. n.33/2013;
- redigere entro il 31 ottobre di ogni anno la relazione di cui al successivo art. 15.

**- tutti i dipendenti dell'Amministrazione**

I dipendenti sono tenuti: a partecipare al processo di gestione del rischio; ad osservare le misure contenute nel presente Piano (con conseguente responsabilità disciplinare in caso di violazione); a segnalare le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza al Responsabile dell'area di appartenenza o all'U.P.D.; a segnalare casi di personale conflitto di interessi al Responsabile dell'area, anche in relazione all'attività contrattualistica; La mancata osservanza delle misure contenute nel presente Piano costituisce, fatta salva la maturazione di altre forme di responsabilità, violazione disciplinare.

**- i collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione**

I collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione devono osservare le misure contenute nel presente Piano e segnalare le situazioni di illecito di cui vengano a conoscenza;

**- l'Organo di Valutazione della Performance**

Tale organo partecipa al processo di gestione del rischio; considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti; svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Amministrazione e sugli eventuali aggiornamenti dello stesso; con le modifiche apportate dal 2014 sono state ulteriormente potenziate le funzioni già affidate in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza all'Organo di valutazione, il quale, ai sensi del nuovo comma 8 bis dell'art. 1 della Legge, è chiamato a verificare che il Piano triennale per la prevenzione della corruzione sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza, ed inoltre ha il compito di verificare i contenuti della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere al medesimo Responsabile le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti. E' anche previsto che l'Organo di valutazione riferisca all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

– l'Ufficio preposto ai Procedimenti Disciplinari – U.P.D. (incardinato in questo Comune nell'Area Servizi Affari Generali – Risorse Umane), che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria.

**Art. 5 - Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione**

Le attività a più elevato rischio di corruzione sono quelle

- a) indicate dalla legge n. 190/2012,
- b) contenute nelle indicazioni fornite dall'ANAC,

c) individuate dall'ente.

Le attività individuate dalla legge n. 190/2012 sono:

- a) autorizzazione o concessione
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al DLgs n. 163/2006
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Le attività individuate dall'ANAC sono:

- b) gestione delle entrate, gestione delle spese e gestione del patrimonio;
- c) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- d) incarichi e nomine;
- e) affari legali e contenzioso.

#### **Art. 6 - Individuazione dei rischi**

I rischi che si possono registrare sono così sintetizzati:

- a) omissione nella verifica dei presupposti e requisiti per l'adozione di atti o provvedimenti e/o negligenza nello svolgimento di tali attività;
- b) inosservanza di regole procedurali a garanzia della trasparenza e imparzialità della selezione al fine di favorire soggetti particolari;
- c) motivazione generica o assente in ordine alla sussistenza dei presupposti di legge per l'adozione di scelte discrezionali;
- d) uso distorto e manipolato della discrezionalità, anche con riferimento a scelta di tipologie procedimentali al fine di condizionare o favorire determinati risultati;
- e) irregolare o inadeguata composizione di commissioni di gara, concorso, ecc.;
- f) previsione di requisiti personalizzati allo scopo di favorire candidati o soggetti particolari;
- g) illegittima gestione dei dati in possesso dell'amministrazione -- cessione indebita ai privati -- violazione segreto d'ufficio;
- h) abuso di procedimenti proroga -- rinnovo -- revoca -- variante;
- i) alterazione e manipolazione di dati, informazioni e documenti;
- j) mancata e ingiustificata applicazione di multe o penalità;
- k) mancata segnalazione accordi collusivi.

## **Art. 7 - Individuazione delle iniziative**

Per la prevenzione e contrasto ai fenomeni di corruzione e, più in generale, della cattiva gestione si individuano le seguenti iniziative:

- a) formazione dei dirigenti e del personale, in particolare di coloro che operano nelle aree più a rischio
- b) acquisizione di dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico
- c) rendere pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza
- d) rendere pubblici tutti gli incarichi conferiti dall'Ente
- e) adozione misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta
- f) attuazione Piano della Trasparenza
- g) redazione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione
- h) rispetto dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e rispetto del criterio cronologico
- i) verifica dell'andamento dei contenziosi.

## **Art. 8- Mappatura dei processi**

La mappatura dei processi è un modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività dell'ente per fini diversi.

La mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. L'ANAC, con la determinazione n. 12 del 2015, ha previsto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione dia atto dell'effettivo svolgimento della mappatura dei processi .

In ogni caso, secondo l'Autorità, "in condizioni di particolare difficoltà organizzativa, adeguatamente motivata la mappatura dei processi può essere realizzata al massimo entro il 2017".

Ne 2017 si provvederà alla mappatura completa dei principali processi di governo e dei processi operativi dell'ente e di particolare i processi ed i sotto-processi operativi che concretizzano e danno attuazione agli indirizzi politici attraverso procedimenti, atti e provvedimenti rilevanti all'esterno e, talvolta, a contenuto economico patrimoniale.

Le misure di prevenzione individuate per ciascun procedimento costituiscono obiettivi gestionali di ciascun Responsabile di Settore, integrano il Piano degli obiettivi gestionali ed il loro raggiungimento è misurato dal Nucleo di Valutazione in sede di misurazione e valutazione dell'attività dirigenziale.

### **Art. 9 - Monitoraggi**

I singoli responsabili trasmettono con cadenza annuale, entro la fine del mese di ottobre, al responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, compresi gli esiti del monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi, sulla rotazione del personale, sui rapporti che intercorrono tra i soggetti che per conto dell'ente assumono le decisioni sulle attività a rilevanza esterna, con specifico riferimento all'erogazione di contributi, sussidi ecc., ed i beneficiari delle stesse, sulle attività svolte per conto di privati da dipendenti che cessano dal servizio, sulle autorizzazioni rilasciate ai dipendenti per lo svolgimento di attività ulteriori, sull'applicazione del codice di comportamento, segnalando le eventuali criticità ed avanzando proposte operative.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza tiene conto della stessa nella propria relazione annuale.

### **Art. 10 - Tutela dei dipendenti che segnalano episodi di corruzione**

L'identità personale dei dipendenti che segnalano episodi di illegittimità non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa.

Per ogni segnalazione ricevuta il responsabile per la prevenzione della corruzione è di norma impegnato a svolgere una adeguata attività istruttoria per verificare quanto segnalato.

I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

### **Art. 11 - Codice di comportamento**

Per quanto riguarda il Codice di comportamento si evidenzia che l'amministrazione provvederà ad approvare il codice di comportamento effettivamente integrativo rispetto a quanto sancito nell'ambito del DPR 62/2013 e strettamente rispondente alle situazioni di rischio dell'Ente.

### **Art. 12 - Piano di rotazione dei responsabili e del personale**

In questo ente non sono presenti figure dirigenziali ma solamente P.O., e, pertanto, salvo particolare situazioni, si ritiene allo stato attuale di prevedere la possibile rotazione dei titolari di P.O. in conformità alla vigente disciplina del conferimento delle funzioni di relativa titolarità, che sono in capo esclusivamente al Sindaco.

### **Art. 13 - Formazione del personale**

Al fine di garantire la formazione e l'aggiornamento dei responsabili e del personale viene adottato annualmente, nell'ambito del piano della formazione, uno specifico programma.

Nel corso degli anni 2017 e 2018 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione tese ad offrire strumenti di supporto nell'applicazione delle disposizioni per la prevenzione della corruzione.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

#### **Art. 14 - Integrazione con i controlli interni e con il piano delle performance**

Le iniziative per la prevenzione della corruzione sono integrate con le varie forme di controllo interno e con il piano delle performance o degli obiettivi.

Al fine della integrazione con i controlli interni, in particolare, i controlli di regolarità amministrativa sono intensificati sulle attività a più elevato rischio di corruzione. Gli obiettivi contenuti nel PTPC e nel PTI sono assunti nel piano delle performance o, in caso di mancata adozione nella Sezione strategica del Dup nella quale vanno rappresentati gli obiettivi strategici suddivisi per missioni e programmi.

### **SEZIONE II - TRASPARENZA**

#### **1. Premessa**

La trasparenza si integra perfettamente con la prevenzione della corruzione, poiché essa consente ai cittadini di esercitare un controllo sociale diffuso sull'attività amministrativa.

Le Linee guida da ultimo approvate dall'ANAC con la delibera 1310 del 28.12.2016 hanno apportato alcune modifiche alla struttura della Sezione Amministrazione trasparente, in seguito alle innovazioni normative introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016.

L'attuazione degli obblighi in materia di trasparenza avverrà attraverso una serie di fasi successive:

- 1) adeguamento alle indicazioni dell'Anac delle sezioni/sotto-sezioni di "Amministrazione Trasparente";
- 2) rielaborazione dei dati esistenti: revisione ed adeguamento delle singole sezioni e sottosezioni di "Amministrazione Trasparente", rielaborando, presentando e rendendo disponibili i dati esistenti secondo le specifiche tecniche definite ed in coerenza alle logiche ispiratrici della nuova normativa;
- 3) reperimento dei dati mancanti: si procederà al reperimento dei dati eventualmente ancora mancanti e saranno approfondite con le unità organizzative responsabili le tempistiche per ciascun adempimento di pubblicazione. Saranno attuate le indicazioni eventualmente fornite dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in relazione ad alcune tipologie di dati che presentino particolari

problematiche, tenuto conto in particolare delle esigenze di semplificazione organizzativa ed informatica;

4) aggiornamento dei dati pubblicati: si procederà all'aggiornamento dei dati pubblicati, con la frequenza indicata, per ciascuna categoria, nella tabella "Obblighi di pubblicazione".

## **2. Soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza**

Nell'attuazione degli obblighi di trasparenza sono coinvolti:

a) il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che ha il compito di controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;

c) i Responsabili di Area, che sono tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare, nonché la pubblicazione dei dati di propria competenza previsti dal Decreto e dal presente Piano; provvedono alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti indicati nell'Allegato sub 1, su indicazione dei soggetti detentori dei dati da pubblicare;

d) l'Organo di Valutazione della Performance, il quale è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel Piano della performance, ed inoltre ad utilizzare i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione della performance (art. 44, D.Lgs. n. 33/2013). L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

## **3 – Il collegamento con il Piano della performance e il Piano anticorruzione**

La trasparenza costituisce fattore decisivo collegato alla performance degli uffici e dei servizi, in quanto funge da leva per il miglioramento continuo dei servizi pubblici, e dell'attività amministrativa nella sua globalità. Da questo punto di vista, il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità diviene parte integrante del Piano della performance e del Piano anticorruzione.

## **4– L'elaborazione del programma e l'approvazione da parte dell'Ente**

Il Responsabile della trasparenza elabora il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità dopo aver attivato la partecipazione dei soggetti interessati esterni e dei responsabili delle posizioni organizzative dell'ente.

Il Responsabile della trasparenza promuove specifiche azioni formative a beneficio del personale in materia di trasparenza. La proposta formativa è formulata dal Responsabile della trasparenza.

## **5 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati**

Sulla base dell'indirizzo politico-amministrativo i responsabili di area, ciascuno per i servizi di competenza cura forme di comunicazione diretta ai cittadini per via telematica e cartacea.

## **6- Processo di attuazione del programma**

I responsabili della pubblicazione e della qualità dei dati sono i responsabili di area ovvero i responsabili del procedimento. Essi verificano, per quanto di rispettiva competenza, l'esattezza, la

completezza e l'aggiornamento dei dati pubblicati, attivandosi per sanare eventuali errori e avendo cura di assicurare le misure previste dal Garante per la protezione dei dati personali.

In tale contesto si conferma che entro il triennio 2017/2019 sarà necessario procedere ad una necessaria informatizzazione per il flusso delle pubblicazioni dei dati.

#### **7- Tempi di pubblicazione e archiviazione dei dati**

Il Responsabile della Trasparenza verifica il rispetto dei tempi di pubblicazione avvalendosi di un dipendente competente specificamente individuato.

Una volta decorso il termine per la pubblicazione obbligatoria di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 33/2013, i dati debbono essere eliminati ed inseriti in apposite cartelle di archivio della medesima tabella <<Amministrazione Trasparente>>.

#### **8 - Sistema di monitoraggio degli adempimenti**

Il monitoraggio degli adempimenti è realizzato dal Responsabile della trasparenza che si avvale , nello specifico, di un funzionario amministrativo.

Il Responsabile della Trasparenza segnala al responsabile del procedimento eventuali ritardi o inadempienze.

#### **9 – Controlli, responsabilità e sanzioni**

Il Responsabile della trasparenza vigila sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione e, se accerta violazioni, le contesta al responsabile del procedimento. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione integra gli estremi della responsabilità per danno all'immagine.

L'inadempimento è valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato del Responsabile della trasparenza e del trattamento accessorio connesso alla performance individuale dei responsabili del restante personale.

Il responsabile non risponde dell'inadempimento se prova, per iscritto, al Responsabile della trasparenza, che l'inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile.

Le sanzioni sono quelle previste dal D. Lgs. n. 33/2013, fatta salva l'applicazione di sanzioni diverse per le violazioni in materia di trattamento dei dati personali e di qualità dei dati pubblicati.

**Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza**

*Il Segretario Comunale  
F.to: Dott.ssa Gianna Cacace*